

Elenco

La Nazione 15 02 2022 Medico di famiglia non sostituito Superlavoro per i colleghi rimasti	1
La Nazione 15 02 2022 Bollettino Covid	2
La Nazione 15 02 2022 Over 50, oltre 7000 non ancora vaccinati	3
Il Secolo XIX 15 02 2022 Covid, Genova trova la difesa anti varianti	4
Il Secolo XIX 15 02 2022 Liguria, il rebus dei controlli sul personale senza pass	5
Il Secolo XIX 15 02 2022 Manca personale nei reparti. Subito un incontro	6
Il Secolo XIX 15 02 2022 Papillomavirus, fornitura per vaccinare 10 mila persone	7
Il Secolo XIX 15 02 2022 Scendono positivi e ricoveri	8

Medico di famiglia non sostituito Superlavoro per i colleghi rimasti

Il bando dell'Asl per il posto di Maria Luisa Isoppo, andata in pensione, non ha registrato partecipanti. L'azienda ha autorizzato gli altri professionisti ad assistere 1800 pazienti a testa, ben 300 oltre il 'tetto'

CASTELNUOVO MAGRA

La richiesta di contributo attraverso i finanziamenti statali non accontenterà il Comune di Castelnuovo Magra, ritenuto troppo «tranquillo» per ottenere dal Ministero dell'Interno il sostegno previsto per la realizzazione dei sistemi di videosorveglianza. I dati sulla criminalità, condizione necessaria per concorrere alle risorse tradotte in 27 milioni di euro, non collocano infatti il territorio castelnovese tra quelli a rischio nell'intero panorama nazionale.

Ma la sicurezza urbana resta comunque una delle priorità, insieme alla sanità, dell'amministrazione comunale che infatti lo ha ribadito ai presidenti delle frazioni di Colombiera, Centro Storico, Vallecchia e Palvotrisia nel recente incontro convocato proprio per fare il punto della situazione sul territorio e ascoltare le richieste di interventi e eventuali migliorie. Il sindaco Daniele Montebello ha annunciato l'apertura dell'iter destinato al piano di miglioramento del-

LA NOVITA'

L'amministrazione ha deciso l'acquisto di cinque telecamere per assicurare la videosorveglianza



le condizioni di sicurezza in alcune aree annunciando l'imminente acquisto di 5 telecamere. Un investimento che sarà indipendente dall'accoglimento della richiesta inviata al Ministero. I controlli in videosorveglianza collegati al comando di polizia municipale saranno installati nei tre parcheggi pubblici a Palvotrisia, in via di Mezzo e nel

centro storico del borgo collinare. Andranno dunque a potenziare il sistema di videosorveglianza già attivo sull'Aurelia e fortemente richiesto dai residenti. Quello della sicurezza urbana e prevenzione non è però il solo aspetto sul quale i portavoce delle frazioni hanno chiesto un rapido intervento dell'amministrazione comunale.

La visita in un ambulatorio di un medico di base in una fotografia d'archivio

Da qualche mese infatti è emersa la forte problematica della mancanza del medico di famiglia dopo il pensionamento di Maria Luisa Isoppo, professionista da anni impegnata sul territorio prima con il camice e adesso come consigliere comunale. Proprio le frazioni hanno avviato una raccolta di firme a sostegno dell'azione amministrativa per ottenere l'apertura di un nuovo studio medico non riuscendo, quelli presenti, a soddisfare le esigenze degli abitanti. Ma dopo le oltre 500 firme raccolte e la richiesta ufficiale presentata ai vertici dell'Asl 5 dal primo cittadino però è arrivata soltanto una soluzione tampone da parte dell'azienda sanitaria locale spezzina.

Infatti dopo aver aperto un bando per l'assegnazione di un posto nel Comune di Castelnuovo Magra ha dovuto incassare la mancata partecipazione quindi ha risolto la problematica alzando, in deroga, il numero dei pazienti per ogni singolo medico passando dai 1500 previsti a 1800 ma soltanto per i prossimi sei mesi nella speranza che, nel frattempo, qualche medico decida di avviare l'attività a Castelnuovo Magra.

Massimo Merluzzi

FOCUS

Vuota l'intensiva del San Bartolomeo

Restano in sorveglianza attiva
5710 persone in tutta la Liguria
I nuovi contagi sono 48

1 Positivi

Sono 543 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore in Liguria, a fronte di 5.373 tamponi effettuati di cui 1.519 molecolari e 3.854 antigenici rapidi. In provincia di Spezia i nuovi contagi sono 48, a Imperia 33, Savona 139 e Genova 264.

2 In corsia

Negli ospedali spezzini i ricoverati sono 4 in meno rispetto al giorno prima, con le dimissioni registrate al San Bartolomeo, dove restano in degenza 45 contagiati nessuno in terapia intensiva, due invece (entrambi in intensiva) al Sant'Andrea.



3 In isolamento

Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 3.324 dosi di vaccino in tutta la regione. Le terze dosi somministrate in tutto sono 880.351. In isolamento domiciliare 23.746 persone (866 in meno). In sorveglianza attiva 5.710 persone in tutta la Liguria.

Over 50, oltre 7000 non ancora vaccinati

Da oggi scatta l'obbligo di 'super green pass' per andare a lavorare. In tanti devono ancora regolarizzarsi, al netto di eventuali esenzioni

LA SPEZIA

Non hai il super green pass e hai più di 50 anni? Non puoi più entrare in ufficio o sul posto di lavoro: parte infatti oggi su scala nazionale l'obbligo di 'pass' rafforzato per i cittadini che abbiamo varcato la soglia del mezzo secolo di età, per i quali l'obbligo vaccinale era invece già scattato lo scorso 8 gennaio. Nella provincia spezzina la stragrande maggioranza delle persone nate prima dell'8 gennaio 1972 ha già fatto il suo dovere che, giusto ribadirlo, è anche l'unico modo per difendersi da un virus duro che solo ora comincia a dare segni di indebolimento.

Numeri. Secondo i dati forniti dall'Asl5 al momento dei 37425 residenti fra 50 e 59 anni, si è sottoposto alla terza dose il 60% che sale a 79% per la seconda, mentre è fermo alla prima l'82% degli spezzini. Sono quindi 6892 i residenti in provincia fra 50 e 59 anni che ancora non si sono sottoposti a nemmeno una dose, fra questi va comunque compreso anche chi ha validi motivi legati a patologie o allergie. Per tutti gli altri, da oggi, porte chiuse negli uffici con sospensione dal lavoro (smart working compreso) e giornata considerata di 'assenza ingiustificata', pur conservando il diritto al posto. Analogo discorso per chi nella fascia 60-69 non si è ancora presentato all'hub vaccinale: qui dei 29197 residenti il 69% ha fatto la terza dose e l'83% la seconda, l'85% almeno la prima. Ne restano 4319 ancora non passati dalle porte degli hub vaccinali: per tutti vale comunque l'obbligo della vaccinazione ma fra questi, data l'età, c'è chi è già in pensione e come tale non



Procede la campagna vaccinale (foto d'archivio)

ha problema del divieto di accesso al posto di lavoro. Rientrano nella categoria degli 'obbligati al vaccino' anche gli anziani fra 70 e 79 e gli over 80: in quest'ultima fascia di età ne restano fuori 3414, fra i 70-79enni 2829. Ma, come detto, fra loro c'è anche chi il vaccino non può proprio farlo. Non solo: nella fascia fra i 50 e i 69 anni c'è chi ha comunque il green pass rafforzato come effetto dell'avvenuta guarigione dal Covid, rientra quindi fra i dati di chi non ha ancora fatto seconda o terza dose, ma oggi potrà co-

munque andare a lavorare regolarmente.

Contagi. Sono 543 i nuovi positivi al virus in tutta la Liguria su un totale di 1.519 tamponi molecolari e 3.854 tamponi antigenici rapidi. Dei nuovi contagiati 323 sono in provincia di Genova, 139 nel savonese, 48 in provincia di Spezia e 33 a Imperia: numeri a due cifre nettamente inferiori a quelli dei giorni precedenti (comunque già in calo rispetto a un gennaio critico) dovuti al minor numero di tamponi eseguiti nel corso della giornata festiva di domenica. In totale i positivi in tutta la Liguria sono 24.377 (839 in meno) con 1.381 nuovi guariti. Aumentano gli ospedalizzati a livello regionale: sono 619, 21 in più con 24 pazienti in terapia intensiva di cui 16 non vaccinati e 8 vaccinati. Diverso il trend invece negli ospedali spezzini dove i ricoverati sono 4 in meno, con le dimissioni registrate al San Bartolomeo, dove restano in degenza 45 contagiati dei quali nessuno in terapia intensiva, due invece (entrambi in intensiva) al Sant'Andrea.

Vaccinazioni. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 3.324 dosi di vaccino in tutta la regione. Le terze dosi somministrate in tutto sono 880.351. Nelle ultime ventiquattro ore è stato registrato un decesso. Il bilancio delle vittime sale a 5.002 da inizio emergenza. In isolamento domiciliare 23.746 persone (866 in meno). In sorveglianza attiva 5.710 soggetti. A livello provinciale domenica negli hub spezzino sono state somministrate 476 dosi di vaccino che portano il totale (per Pfizer e Moderna) a quota 421.570 cui vanno aggiunte 46312 dosi di AstraZeneca. Sale anche il numero complessivo delle terze dosi booster' arrivato a 125.206

Claudio Maseglia

DATI

Nel mirino in primis la fascia 50-59 anni dove il 60% ha fatto già la terza dose

OSPEDALE

Scende di quattro il numero dei ricoveri Solo in due restano in terapia intensiva

Covid, Genova trova la difesa anti varianti «Così ci basterà solo un vaccino all'anno»

L'INTERVISTA

Bruno Viani // GENOVA

«**L**o vediamo tutti nella nostra vita quotidiana, tra le persone che si vaccinano contro il Covid ci sono quelli che sono protetti e non contraggono più la malattia, ma anche quelli che si infettano in forma lieve. Noi abbiamo lavorato per capirne le ragioni, studiando i meccanismi all'origine dell'infezione».

L'obiettivo che si era posto lo studio della Jolla Institute for Immunology di San Diego guidato dall'italiano Alessandro Sette, in collaborazione con il Policlinico San Martino e l'Università di Genova, è stato raggiunto. E Gilberto Filaci, direttore dell'Unità di bioterapie del Policlinico, spiega con le parole del divulgatore gli esiti di una ricerca nel segno di Cristoforo Colombo allo studio hanno partecipato infatti un'altra giovane ricercatrice italiana, Alba Grifoni, e la dottoressa americana Alison Tarke, dottoranda di ricerca in Immunologia clinica e sperimentale dell'Università di Genova.

Lo studio è partito dalla Jolla Institute di San Diego guidato da Alessandro Sette

La ricercatrice Alba Grifoni ha collaborato dall'America, Alison Tarke dall'ateneo ligure

Dalla prima ondata pandemica a oggi lo scenario è completamente cambiato, sono cambiate le cure e siamo cambiati anche noi, con i vaccini e la circolazione del virus?

«All'arrivo del SarsCov2 eravamo in una situazione non molto diversa da quella degli indiani d'America all'arrivo dei primi europei, eravamo senza protezioni di fronte a un virus sconosciuto, Ora non è più così».

Però la durata della protezione garantita dalla vaccinazione sembra essere brevissima. È davvero così?

«Il punto di partenza è che il nostro sistema immunitario può mettere in campo due forme di difesa diverse: la prima è quella dei linfociti B, responsabili della produzione degli anticorpi che sono come proiettili capaci di riconoscere e uccidere le cellule infettate dal virus. La seconda è legata all'attivazione dei linfociti T, cellule della memoria immunologica che perdura molto a lungo. Il nostro studio ha confermato che un calo degli anticorpi, nei soggetti vaccinati



Gilberto Filaci, San Martino

contro il Covid, inizia già entro sei mesi dalla vaccinazione. Ma è a quel punto che entrano in campo i linfociti T, capaci di riconoscere un nemico dopo anni e anni dal primo incontro e di montare in brevissimo tempo una risposta immunitaria che riattiva la produzione degli anticorpi specifici che poi si legano al virus prevenendo o risolvendo l'infezione».

Il meccanismo funziona contro le varianti del virus?

«Lo studio ha rilevato che le cellule T di ogni individuo vaccinato riconoscono in media una ventina di pezzetti diversi del virus: significa che una futura variante del SarsCov2, per sfuggire al nostro sistema immunitario risvegliato dal vaccino, dovrebbe presentare almeno venti mutazioni e ognuna in quello specifico sito riconosciuto dalle proteine T: è uno scenario statisticamente così marginale da rendere questa possibilità irrealistica».

Lo studio si ferma all'analisi di casi di vaccinazione effettuata nell'arco dei sei mesi. E poi?

«E poi, visto che la risposta dei linfociti T è ancora altissima, diciamo tra l'80 e il 90% di quella iniziale, prima di scendere sotto una soglia di protezione del 50% o inferiore deve passare un tempo molto lungo. La prospettiva di un richiamo annuale si conferma la via più logica: per sollecitare la risposta immunitaria e eventualmente per aggiornare il nostro sistema immunitario con un vaccino che è pensato per le varianti, come si fa con un computer oggetto di periodici aggiornamenti o con il vaccino antinfluenzale».

E l'altra difesa, quella dei linfociti B?

«È la prima barriera protettiva che viene creata dal nostro organismo e la prima che vediamo decadere, nei sei mesi dopo la vaccinazione scende al 40% e a volte a livelli anche più bassi. Ma la cosa non ci preoccupa perché resta l'altro scudo, quello dei linfociti T, che nei soggetti vaccinati si riattiva in un paio di giorni: è questo meccanismo che spiega perché, a seguito di un nuovo contatto col virus, anche chi si è immunizzato può avere sintomi leggeri e transitori». —



Ci si potrà difendere dal Covid e dalle sue varianti con un vaccino annuale, come si fa per l'influenza

Liguria, il rebus dei controlli sul personale senza pass

GENOVA

Obbligo di Green pass rafforzato per gli ultracinquantenni che da oggi, se non hanno il certificato verde da vaccinazione (o da guarigione), verranno sospesi dal lavoro, senza stipendio, fino al 15 giugno. La nuova regola riguarda i lavoratori sia pubblici che privati, e l'aggiornamento delle App - installate, a seconda dei casi, su totem digitali all'ingresso delle sedi di lavoro o sui telefonini degli addetti ai controlli -, segnaleranno da oggi se il Green pass di un over 50 è rafforzato o meno, e se quindi può raggiungere il suo posto di lavoro.

Decisamente a favore della nuova norma si è dichiarato ieri il presidente della Regione Giovanni Toti, sottolineando che «gli over 50 sono la categoria più a rischio di complicanze in caso di contagio da Covid-19». In Liguria gli ultracinquantenni non vaccinati sono circa 68 mila, dei quali circa 37 mila (tolti i guariti), nella fascia compresa fra i 50 e i 70 anni e quindi, potenzialmente in età lavorativa. Anche se, secondo le stime, dovrebbero essere circa 5 mila i lavoratori liguri che da oggi sono a rischio di sospensione perché non in regola con il certificato verde.

E la previsione di imprese, enti pubblici e sindacati è che l'entrata in vigore della nuova norma non avrà impatti nei luoghi di lavoro. È questa la previsione di Marco Grillo, deputy general manager di Ansaldo Energia, che conta 1400 impiegati, 850 operai e 160 addetti al settore nucleare. «Le persone che andranno in aspettativa da oggi saranno nell'ordine di qualche unità - spiega Grillo - A queste se ne aggiungono otto nella stessa condizione dal 15 ottobre. Nulla cambia per le modalità di controllo dei Green pass». Subito dopo l'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass sui posti di lavoro, Ansaldo Energia aveva controllato i certificati di tutti i dipendenti. Poi ha dato la possibilità, a chi lo volesse, di comunicare i dati del proprio certificato all'azienda ed ha introdotto i controlli a campione, che proseguono tuttora. Fincantieri, invece, prosegue con i controlli all'ingresso per tutti, mentre nel Comune di Genova si fanno verifiche sia all'ingresso che a campione, a seconda delle sedi, così come in Amiu, l'azienda che gestisce il ciclo dei rifiuti. —

A. COL.

«Manca personale nei reparti Subito un incontro con Asl»

La Cgil denuncia la gravissima situazione al San Bartolomeo di Sarzana
«Situazione insostenibile soprattutto per i pazienti, servono soluzioni»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sos all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. La Cgil denuncia la gravissima situazione occupazionale anche alla luce delle segnalazioni, ormai quasi giornaliere, degli addetti sulle difficoltà a lavorare in condizioni estreme e chiede un incontro urgente con la dirigenza di Asl5.

«Da tempo come Cgil e Funzione pubblica, insieme alle altre organizzazioni sindacali, abbiamo portato all'attenzione della dirigenza dell'Asl 5 le problematiche logistiche, strutturali, strumentali e di carenza di personale che caratterizzano tutte le strut-

ture sanitarie e amministrative dell'Azienda – dicono Luca Comiti, segretario generale della Cgil e Daniele Lombardo, segretario provinciale della Fp Cgil spezzine- A seguito delle recenti notizie apparse sulla stampa locale, associate alle numerose segnalazioni ricevute dagli operatori, vogliamo ribadire che la situazione dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, struttura nella quale è stata pressoché azzerata l'attività chirurgica, con le conseguenti ricadute negative che ciò ha comportato sulla cittadinanza, sta diventando insostenibile. Le necessità organizzative legate alla pandemia hanno

portato ancora una volta alla luce la ormai cronica carenza di personale medico, infermieristico e tecnico specializzato. A tale carenza dobbiamo aggiungere scelte organizzative difficilmente condivisibili, che hanno aggravato le problematiche in termini di mancata risposta ai fabbisogni degli utenti. Per tutte queste ragioni si richiede un incontro urgente del tavolo sindacale con la Dirigenza Asl 5, al fine di aprire un confronto sul tema».

La situazione è delicatissima. Dal 24 dicembre il San Bartolomeo ha attivato i reparti Covid e pertanto la maggior parte delle attività medi-

che ordinarie sono state dirottate all'ospedale della Spezia. A scoprire il vaso di Pandora sulla reale condizione dell'ospedale di Santa Caterina sono stati i consiglieri regionali Roberto Centi e Umberto Ugolini che nei giorni scorsi hanno effettuato un "blitz" al San Bartolomeo. La visita dei consiglieri regionali all'ospedale sarazanese è stata fatta con i dirigenti medici del presidio che «hanno confermato la situazione di grave carenza degli organici avallata nei numeri del Pronto Soccorso dal responsabile di Sarzana, che riportano chiaramente come oggi si possano utilizzare, grazie

all'emergenza Covid, medici di altri servizi per coprire i buchi di organico – ha spiegato il consigliere Ugolini – Una soluzione che con la fine dell'emergenza non sarà più perseguibile, e dunque il problema si presenterà drammaticamente sia su Spezia sia su Sarzana, perché gli standard prevedono rispettivamente 21+11 medici nei due Pronto soccorso a fronte dei 18 oggi in organico, di cui solo 6 a Sarzana. Recentemente, la Direzione ci ha assicurato che è partito un concorso per il Pronto Soccorso: auspichiamo sia fatto in modo da essere attrattivo per coprire le carenze. È inoltre emersa la pesante carenza di medici anestesisti rianimatori, che va andando a sommarsi a quelle della Medicina e degli altri reparti e servizi, mette in crisi anche il comparto chirurgico».

Roberto Centi ha messo in evidenza che il Blocco Operatorio, dotato di ben cinque sale operatorie, «oggi totalmente chiuse benché già utilizzabili perché dotate di percorsi protetti. Grave che non si prospetti un loro utilizzo in tempi brevi». —

COSTO COMPLESSIVO: 600 MILA EURO

Papillomavirus, una fornitura per vaccinare 10 mila persone

LASPEZIA

In arrivo alla Spezia un'importante fornitura di vaccino del Papillomavirus Umano 9-Valente per Asl5. Il vaccino è indicato per l'immunizzazione attiva delle persone a partire dai 9 anni di età contro le patologie da Hpv: lesioni precancerose e tumori che colpiscono il collo dell'utero, la vulva, la vagina e l'ano causati dai sottotipi di Hpv contenuti nel vaccino. A questo pro-

posito Asl5 ha aderito alla procedura di gara regionale per due anni di fornitura per un costo complessivo 600 mila euro. Una cifra che consentirà la vaccinazione in provincia di circa 10 mila persone. Il vaccino è stato acquistato con siringa pre-riempita al prezzo unitario offerto di 63 euro più Iva al 10%. Quale responsabile unico del procedimento d'appalto Asl5 ha individuato Francesca Ratano, referente amministrativo Da-

niela Bertinelli e direttore dell'esecuzione del contratto il direttore della struttura complessa di Igiene e sanità Francesca Toracca.

«I virus Hpv sono la causa più frequente d'infezioni sessualmente trasmissibili – spiega un medico - Si stima che più del 70% degli uomini e delle donne sessualmente attivi siano contaminati nel corso della loro vita. Il rischio d'infezione da virus Hpv è nullo in assenza di relazioni



Asl dichiara guerra al Papillomavirus

sessuali, ma cresce rapidamente con l'aumentare dei partner sessuali. Il rischio di contagio in è massimo tra i giovani, il periodo durante il quale si verifica la metà delle infezioni. La maggior parte delle infezioni da virus Hpv sono asintomatiche, la persona infetta non sa di essere

contagiosa. La vaccinazione contro il cancro del collo dell'utero e le altre malattie causate dai virus Hpv è raccomandata a tutte le adolescenti tra i 9 e i 14 anni (prima del 15° compleanno). Il recupero della vaccinazione di base è raccomandato per tutte le giovani dai 15 ai 19 anni (prima del 20° compleanno) che non sono ancora state vaccinate (3 dosi), anche se hanno già avuto rapporti sessuali. Il vaccino rimane attivo contro i virus Hpv che non sono stati già trasmessi alla persona prima della vaccinazione». Insomma anche nel mezzo di una pandemia è necessario vaccinarsi non solo contro il Covid19, ma anche contro il Papillomavirus. —

S.COLLA

Scendono positivi e ricoveri Terze dosi a quota 125 mila

LA SPEZIA

Il Covid continua la sua caduta libera anche alla Spezia. Ieri in provincia ci sono stati 48 nuovi tamponi positivi e gli spezzini affetti dal virus sono scesi a 2.977. A questi vanno aggiunti altri 774 residenti in sorveglianza attiva. Anche la pressione sugli ospedali locali sta notevolmente calando. Ieri i pazienti ricoverati a causa

del Covid erano in tutto 47, quattro in meno rispetto il giorno precedente.

Purtroppo restano due malati molto gravi ricoverati da tempo nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale della Spezia. Gli altri 45 ricoverati sono invece nei reparti Covid allestiti all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. In netto calo anche le vaccinazioni delle prime e seconde dosi che ieri alle 13

erano 476, mentre le dosi booster hanno superato le 125 mila somministrazioni.

Dall'inizio della campagna vaccinale alla Spezia sono state somministrate 465.468 dosi di vaccino anti Covid a fronte del target della popolazione anagrafica pari a 216.345 residenti. Nel dettaglio le prime dosi sono in tutto 177.648, le seconde 170.636 e le terze



L'hub vaccinale della Spezia

117.184. A farla da padrone è stato il vaccino della Pfizer con 308.683 dosi somministrate, seguito da Moderna con 110.458, J&J 3.984 e AstraZeneca con 42.341.

Per quanto riguarda il

completamento del ciclo vaccinale compresa la terza dose gli spezzini più ligi sono quelli compresi nella fascia d'età tra i 70 e 79 anni. Si tratta di 24322 residenti dei quali il 77% è completamente vaccinato contro il Covid. Restando sulle percentuali, il 52% degli spezzini si è sottoposto alla terza dose rispetto al target, il 74% ha fatto la seconda dose e il 77% la prima.

Le percentuali variano a seconda delle età. Gli over 80 che hanno completato il ciclo vaccinale sono il 74%, quelli con la seconda dose l'83% e con la prima l'85%. Nella fascia d'età tra i 60 e i 69 anni si sono sottoposti alla terza dose il 69% dei residenti; l'83% alla seconda e

l'85% alla prima. Gli spezzini tra i 50 e i 59 anni che hanno fatto la dose booster sono il 60%, il 79% coloro con la seconda dose e l'82% la prima. I residenti tra i 40 e 49 che hanno fatto la terza dose si fermano al 48%. Hanno fatto la seconda dose il 74% e la prima il 77%.

Tra i più giovani la terza dose vaccinale contro il Covid è lontana. Se rispetto alla prima e alla seconda dose le percentuali i 17 e 39 anni oscillano tra il 71 e l'82% sulle terze dosi le percentuali si attestano al 40% per chi ha tra i 30 e 39 anni; 37% per quelli tra i 18 e 29 anni e 26% per i ragazzi dai 12 ai 17 anni. —

S.COLLA